

Genova, ____/____/____

Spett. IRCCS Azienda Ospedaliera Universitaria San Martino - IST

All'att.ne U.O. Risorse Umane

Direttore U.O. dott.ssa Claudia Storace

Settore Giuridico-Matricolare

Responsabile del procedimento in oggetto e funzionario referente: dott.ssa Giovanna Cianchi

Oggetto: ulteriore Vostra con oggetto "rapporto di lavoro a tempo parziale"

In merito alla Vostra di cui in oggetto il sottoscritto/a _____

alle Vostre dipendenze col n. matricola _____ conferma *ulteriormente* con la presente quanto già dichiarato con lettera debitamente protocollata e sottoscritta anche da altri colleghi, di cui, a scanso di equivoci, la sostanza ribadisco con la presente, ossia :

di voler proseguire il rapporto di lavoro a tempo parziale, chiarendo con ciò che la vostra raccomandata al mio indirizzo, presumibilmente inviata a tutto il personale con contratto a tempo parziale, è giunta in ritardo sui termini di legge (art. 16 l. 183/10), oltre i quali la legge non autorizza né richiama alcuna rivalutazione di tali contratti. Preciso inoltre che, la violazione/modifica dei termini e criteri richiamati, qualsiasi OOSS abbia accordato arbitrariamente scavalcando la legge, non è stata né può essere assunta a mio nome. Dunque l'avvenuta ricezione della V/S, di fatto confermando una revisione ancora in corso, non comporta, non può comportare, acquiescenza alcuna all'annunciata modifica unilaterale del contratto a tempo parziale in essere. Tanto meno alla sua trasformazione da tempo parziale a tempo pieno.

È inoltre di tutta evidenza che, non avendo il sottoscritto mai disdetto il proprio contratto in essere, non può essergli da Voi concessa alcuna "proroga" non essendo in tale contratto prevista alcuna "scadenza". Tanto meno appare legittima la Vostra pretesa che il mio contratto a tempo parziale possa e debba essere conforme ad un regolamento stilato posteriormente a tale contratto attribuendoVi così, arbitrariamente, un potere extra-contrattuale inimmaginabile, e mai immaginato, neanche sotto passati regimi.

Tanto meno dunque è prevedibile una qualsiasi trasformazione del mio contratto in essere, tanto meno in contratto a tempo pieno, perché *non il sottoscritto* ma, ricordiamo ancora una volta, lo stesso ministero della funzione pubblica con circolare n.ro 9/2001 del 30/06/2011, trattando dei part-time in essere, afferma letteralmente l'indispensabilità di un "accordo tra le parti" che questa mia esclude tassativamente esista in qualche modo e maniera:

Dato il carattere di specialità della

disposizione, l'esercizio della facoltà è stato delimitato entro un definito arco temporale. Pertanto, decorso questo termine, secondo il regime generale, un'eventuale modifica del rapporto di lavoro richiede comunque l'accordo tra le parti, salve le ipotesi in cui la legge o i CCNL prevedano un diritto potestativo del lavoratore alla successiva trasformazione del rapporto da tempo parziale a tempo pieno e le situazioni di esercizio del potere unilaterale alle condizioni e nei limiti stabiliti dall'art. 3 del d.lgs. n. 61 citato.

Di fatto, il Vostro ventilato passaggio del mio contratto a "tempo pieno" configura la Vostra "proroga" come una illegittima "revoca", sia pure a data futura e resa indeterminata dalla pretesa validità del Vostro nuovo regolamento, revoca contro cui, sono a comunicarVi, adirò a vie legali in difesa del mio buon diritto.

Certo che in qualche caso vogliate degnarmi anche di una Vostra cortese risposta vogliate gradire i miei ossequi.
